

# L'interesse di Labocetta per le slot machine

SI PRESENTA NON INVITATO NELLA COMMISSIONE CON I CONCESSIONARI DEL SETTORE

di **Chiara Paolin**

Cascasse il mondo, cascasse l'Italia, quando si parla di giochini a premi e slot machine ecco giungere puntuale l'onorevole Amedeo Labocetta. Ieri s'è presentato alla Commissione Finanze della Camera dei deputati: si parlava del rinnovo delle concessioni per tutti i giochi, in arrivo il prossimo ottobre e lui non s'è fatto scappare l'occasione. In audizione tutti i principali concessionari italiani, tredici aziende che sperano nella crisi delle casse statali per veder potenziato ancor di più il superbusiness dell'azzardo.

**TRA I CONCESSIONARI** spuntava però un deputato. "Presidente, Labocetta non fa parte della nostra Commissione e sappiamo tutti che in passato ha avuto grossi interessi nel settore; perché è qui?" ha chiesto il deputato Idv Francesco Barbato. Risposta blanda di Gian-

franco Conte, Pdl: "Trattandosi di un onorevole, la sua presenza è ammessa". Labocetta, Pdl di antica fede Msi, è diventato un boss del gioco d'azzardo nostrano grazie alla sua collaborazione con Francesco Corallo, leader planetario dei casinò, nonché figlio di quel Gaetano Corallo già considerato vicino al pluricondannato per mafia Nitto Santapaola. Corallo e Labocetta sono stati a lungo soci in affari grazie alla società Atlantis, un colosso che fa girare miliardi soprattutto nei paradisi del Centro America e che ha trovato spazio in Italia sfruttando le macchinette mangiasoldi. Secondo la Guardia di Finanza, le new slot hanno mangiato soprattutto risorse per lo Stato, precisamente 98 miliardi di euro - 31 la sola Atlantis - in mancati introiti tra tasse evase sugli incassi e relative sanzioni.

**NEL 2008** Labocetta si candidò in Campania nel listino bloccato ottenendo subito un seggio. "Mi dimetto da Atlantis

per dedicarmi alla politica" disse. Ma il passato tornò fuori con l'affaire Montecarlo: James Walfenzao, amministratore della società tramite cui passò il famoso appartamento, era socio pure lui di Atlantis. E una foto scattata nell'esotica Saint Marteen con Labocetta e il presidente della Camera, Gianfranco Fini, nel ristorante di un casinò scatenò l'inferno: amici? Affari di An? C'entrava il sempre caraibico Lavitola? Per ora la certezza è che il fatturato 2010 del settore giochi era di 60 miliardi mentre quello previsto per il 2011 è di oltre 70. Coi tempi che corrono, mica si può sputare in faccia alla fortuna. Specie se si chiama Labocetta.

